



LEGENDA

VINCOLI

★ Archeologico

★ Architettonico

— Limiti Comunali

— Territorio di Pimentel

EMERGENZE ARCHEOLOGICHE

- 1 = Nuraghe "Sioccu"
- 2 = Domus de Janas "S'Acqua Salida"
- 3 = Nuraghe "Santu Filippu"
- 4 = Nuraghe "Santu Pedru"
- 5 = Tomba megalitica "Cabrilu Santu Pedru"
- 6 = Necropoli "Corongiu"
- 7 = Resti di probabile necropoli romana "S'Arringia Manna"
- 8 = Resti della Domus de Janas "Solaris"
- 9 = Resti romani località "S'Arruiadroxiu"

Nel territorio comunale di Pimentel sono presenti innumerevoli tracce che testimoniano la presenza di insediamenti umani sin dal periodo preistorico. I primi insediamenti, allo stato attuale delle conoscenze, risalgono al tardo Neolitico, come testimoniano le "domus de janas" delle necropoli di S'Acqua Salida e Corongiu.

L'età nuragica è testimoniata dai resti di alcuni nuraghi e da una tomba megalitica, oltre che da numerosi reperti ritrovati in prossimità di questi monumenti ed ascrivibili a tale periodo. Quasi certamente le necropoli neolitiche sono state riutilizzate, per le deposizioni funerarie, nel periodo punico, considerata la correlazione planovolumetrica tra le domus de janas e le tombe puniche "a camera".

Vi sono infine resti di manufatti di epoca romana, quali pavimenti, ceramiche, laterizi, ecc., che fanno supporre che nel territorio vi fosse un insediamento rurale di tipo sparso.

Lungo la nuova strada provinciale che collega Pimentel a Guasla, sulla sinistra a circa un chilometro dal paese, sono ubicate le domus de janas di "S'Acqua Salida" (2). Queste sono costituite da otto tombe suddivise in due gruppi, scavate su brevi rialzi di arenaria quaternaria, ai lati della strada vicinale "Pirastu". Vi è poi una zona sacra, sovrastante uno dei due gruppi di tombe, nella quale si evidenziano un focolare rituale ed dodici coppelle scavate sulla superficie del banco roccioso: probabilmente vi si celebravano riti propiziatori in onore degli antenati.

Seguendo il tracciato della strada vicinale "Pirastu", a circa 400 m dall'area di cui sopra, è ubicata un'altra necropoli denominata "Corongiu" (6), nella quale, tra le varie domus de janas, c'è una tomba a pozzo verticale, costituita da un'anticella ed una cella, con decorazioni incise sopra ed ai lati dell'ingresso. Si ritiene che tali disegni possano rappresentare la "Dea degli occhi", particolare raffigurazione della Dea Madre neolitica.

Infine in località "Solaris" (8), alla base di un costone in arenaria in parte franato ed in parte ricoperto dalla vegetazione, si trovano altre domus de janas o resti di esse finora non segnalate su alcuna cartografia e non ancora studiate e valorizzate.

Le testimonianze di epoca nuragica sono localizzate a nord dell'abitato. In primo luogo si evidenzia il nuraghe "Sioccu", (1) nella località omonima al confine tra i territori comunali di Guasla, Pimentel ed Ortacesus, circondato da un villaggio nuragico interessante aree appartenenti ai tre comuni. Tale nuraghe è segnalato nella cartografia dell'IGM e, per le sue dimensioni e l'ubicazione, risulta tra i più interessanti della zona. Un altro nuraghe è localizzato in zona "Santu Filippu" (3), su un piccolo promontorio prospiciente la necropoli di "Acqua Salida" e distante da questa circa 200 m. Un terzo nuraghe è ubicato in località "Santu Pedru" (4), sulla destra della strada provinciale Pimentel-Guasla e adiacente ad un villaggio dello stesso periodo. Di tutti questi manufatti si conservano le sole parti basamentali delle murature e non sono stati ancora oggetto di studio specifico.

In prossimità del nuraghe Santu Pedru, in località denominata "Cabrilu Santu Pedru" (5), vi è una tomba megalitica parzialmente ricoperta da vegetazione. Questi ultimi due complessi nuragici, come la tomba megalitica, risultano segnalati nella cartografia della Soprintendenza Archeologica delle province di Cagliari e Oristano.

Nel territorio comunale sono presenti anche reperti di epoca romana, costituiti da una probabile necropoli ubicata in località "S'Arringia Manna" (7) e dai resti di un edificio in località "S'Accuiadroxiu" (9), che era presumibilmente una costruzione militare per il controllo del territorio.

Nella carta della disciplina urbanistica del territorio, facente parte del Piano Urbanistico Comunale, le aree archeologiche da tutelare sono individuate come zone di rispetto H4, la cui disciplina può evincersi dalle Norme di Attuazione del P.U.C..

Gruppo di progettazione

Capogruppo:
Ing. Giovanni Cappai

I collaboratori:
Ing. Elena Cau
Ing. Fabiola Cappai
Dott.ssa Silvia Loddò
Ing. Gian Marco Marras

COMUNE DI PIMENTEL
PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA
PROGETTO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO
DEL CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE

TAV. 03

EMERGENZE ARCHEOLOGICHE E STORICHE

scala:

data: Aprile 2018

